



**Il futuro dell'Italia
inizia ogni mattina alle 8,00.**

**Giù le mani
dalla scuola pubblica.**

Volendo ~~PSI~~!



Rifare l'Italia. Ora.



Il Presidente del Consiglio attaccando la scuola pubblica ha offeso tutte quelle donne e quegli uomini che hanno creduto nella scuola italiana.
Scuola italiana pubblica nella quale hanno studiato, sono cresciuti, si sono formata ed sono diventati adulti gli italiani.

Il Presidente del Consiglio ha offeso la memoria di tutti coloro che dall'Unità d'Italia in poi si sono dedicati a costruire una scuola di tutti, senza distinzione di censo, di reddito, di religione e di orientamento politico, fino alla straordinaria conquista dell'unificazione della scuola pubblica dell'obbligo.

Ha offeso insegnanti, studenti, genitori e tutti coloro che credono nella scuola pubblica come luogo in cui gli insegnanti non cercano di indottrinare nessuno o inculcare nulla, ma dove continua a prevalere pluralismo culturale e il rispetto della libertà di pensiero delle persone.
Dove gli insegnanti sono impegnati ad aiutare tutti gli studenti affinché possano superare ogni difficoltà di partenza, per consentire a tutti di raggiungere il più elevato grado di apprendimento e conoscenza.

Il Presidente del Consiglio offendendo a scuola pubblica ha offeso il lavoro di chi crede che ogni cittadino e quindi ogni studente, può acquisire i mezzi e gli strumenti per dotarsi di un autonomo spirito critico, che lo renderà libero da ogni condizionamento.

La scuola pubblica nell'espressione della sua pluralità è la scuola che ha consentito all'Italia di crescere e ai suoi cittadini di essere pienamente tali.
E' la scuola che ha consentito integrazione sociale e culturale, nonostante i ritardi dello Stato per quanto riguarda gli stipendi degli insegnanti, i fondi per il diritto allo studio e la necessità di ammodernare le strutture scolastiche.
La scuola pubblica ha costruito l'Unità del paese diffondendo la conoscenza della lingua e della cultura italiana.
Ed è il luogo che la nostra Costituzione pone a garanzia del pluralismo e della possibilità per tutti, capaci e meritevoli, di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La battaglia per difendere la scuola pubblica è la battaglia per una società libera, aperta, forte, che non lascia nessuno né indietro, né solo.



www.partitosocialista.it